2018. 2.5.2. 102

RegioneEmilia-Romagna
Assemblea legislativa | Gruppo assembleare

Bologna, 19/06/2018

Oggetto n. 6688
Abbinato alla n. 6666

Alla Presidente
dell'Assemblea Legislativa
Simonetta Saliera

Sede

REGIONE EMILIA-ROMAGNA ASSEMBLEA LEGISLATIV
AL.2018. 0038320
del 19/06/2018

L'Assemblea Legislativa

Premesso che

Ha suscitato molto clamore il recente caso della nave Aquarius della ONG Sos Mediterranee, arrivata solo domenica 17 giugno nel porto di Valencia, messo a disposizione dal governo spagnolo per accogliere i 629 migranti che la ONG aveva soccorso una settimana fa al largo della Libia.

La scelta di solidarietà fatta dal Governo spagnolo di fornire assistenza materiale e giuridica ai naufraghi salvati dalla nave Aquarius non sminuisce le gravi responsabilità del governo italiano nella conduzione complessiva di tutte le operazioni, dato che le operazioni di soccorso sono partite su impulso di un SOS diramato dal Comando generale del Corpo della Capitaneria di Porto di Roma e che pertanto, in base al diritto internazionale, l'Italia è sempre stato il Paese giuridicamente responsabile del coordinamento dei soccorsi.

Fino al momento nel quale la Spagna non ha annunciato il suo intervento per ragioni umanitarie, il centro di coordinamento dei soccorsi italiano, competente e responsabile degli stessi, ha continuato a non indicare alcuna destinazione alla barca Aquarius, rendendosi completamente inadempiente verso precisi obblighi di diritto internazionale ed interno, mettendo a rischio la vita di centinaia di persone.

Evidenziato che

Il caso della nave Aquarius altro non è stato che un ricatto di carattere umanitario e una deprecabile prova di forza giocata sulla vita di oltre 600 persone, usato strumentalmente dall'attuale Governo italiano per finalità più propagandistiche che di interesse per il Paese e per l'Europa;

Sottolineato che

Nel 2017 le persone arrivate in Italia via mare attraverso la rotta centro mediterranea sono state circa 119.000, in netta diminuzione rispetto ad un anno prima (- 34,3%); nel 2016 furono infatti 181.436, nel 2015 furono 153.842 e 170.100 nel 2014.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Assemblea Legislativa
Servizio Segreteria Assemblea Legislativa
Oggetto n. 6688
Prot. n. 38320
Comm. ass.re refer. 1° Comm. Bilancio
Comm. ass.re consult.
IL RESPONSABILE

Tale situazione rispecchia un complessivo calo degli arrivi non programmati giunti nei Paesi UE (204.000 persone arrivate, il 60% in meno rispetto al 2016), ma il dato evidenzia comunque che l'Italia nel 2017 è stata il principale paese di approdo nel Mediterraneo avendo ricevuto il 70% di tutti gli arrivi via mare in Europa.

Nel 2018 le persone arrivate via mare complessivamente nel Mediterraneo sono circa 39.000, delle quali circa 15.500 sono arrivate in Italia, 14.300 sono arrivate in Spagna e 12.500 sono arrivate in Grecia.

L'Italia, in questi anni, ai sensi del Regolamento di Dublino, ha compiuto uno sforzo straordinario per far fronte al dovere di tutelare la vita delle centinaia di migliaia di persone che hanno attraversato il Mediterraneo.

Considerato che

L'art. 80 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione europea (TFUE), introdotto dal Trattato di Lisbona, definisce un principio di portata generale in materia di controlli alle frontiere, asilo e immigrazione, in base al quale "le politiche dell'Unione [in tali settori] e la loro attuazione sono governate dal principio di solidarietà e di equa ripartizione della responsabilità tra gli Stati membri, anche sul piano finanziario"

Nell'ambito della politica comune in materia di asilo è necessario che la cooperazione internazionale si realizzi attraverso una distribuzione equilibrata degli oneri.

Il Parlamento Europeo il 16 novembre 2017, in applicazione dell'articolo 80 del Trattato Ue, ha approvato modifiche al Regolamento di Dublino secondo cui il principio del primo Paese di approdo come Paese responsabile delle richieste di asilo e della complessa gestione dei richiedenti, verrebbe sostituito da un meccanismo permanente e automatico di ricollocamento secondo un sistema di quote che vincola tutti i Paesi UE, eliminando quella che da sempre è considerata la stortura del sistema, cioè la responsabilità del Paese di primo ingresso. La riforma vuole riportare al centro il senso di solidarietà europeo e la responsabilità condivisa di tutti i membri dell'Unione europea di fronte alla sfida migratoria, una delle più importanti del periodo storico attuale.

In assenza di modifica dell'attuale sistema, sui Paesi più esposti sul Mediterraneo, Italia e Grecia in particolare, continua a gravare lo sforzo dell'accoglienza e dell'esame delle domande di asilo, senza che vi sia alcun vincolo di solidarietà tra gli Stati europei su tutte le procedure e le domande di asilo. Il regolamento di Dublino assegna infatti una responsabilità eccessiva a un numero ristretto di Stati membri, come l'Italia e la Grecia, che si trovano in una posizione favorevole per i flussi migratori.

Il testo della riforma del diritto d'asilo sopra richiamato deve ora passare il vaglio del Consiglio e potrebbe incontrare non pochi ostacoli da parte del Gruppo di Visegrád (Polonia, Ungheria, Repubblica Ceca e Slovacchia), che si sta opponendo alla modifica e con cui il Governo italiano pare voler costituire un nuovo asse politico, la cui azione

risulterebbe contraria all'interesse del Paese e all'applicazione di regole basate sulla solidarietà fra Stati e all'equa ripartizione delle responsabilità

Tutto ciò premesso e considerato

impegna la Giunta

a sollecitare il Governo nazionale affinché si adoperi in tutte le sedi - e soprattutto in seno al Consiglio europeo- per favorire l'approvazione definitiva delle modifiche al regolamento di Dublino così come previsto nel testo approvato dal Parlamento Europeo il 16 novembre 2017, lavorando per portare su queste posizioni anche i Paesi che si oppongono ad una gestione solidale e condivisa in ambito europeo del complesso fenomeno migratorio.

(CALVANO PD)
(GALIANERO PD)
(PRODI – GRUPPO PD)
(MONTALTI PD)
(MOSSI PD)
(TARUFFI – SI)
(TORRI – SI)
(IOTTI – PD)
(ZAPPATERRA – PD)
(MARCHETTI F. – PD)
(CAMPEDELLI PD)
(TARUSCELLI PD)
(PERUGINI PD)
(MORI – PD)
(MORONI PD)
Manuela Rontini (RONTINI, PD)
Ottavia Soncini (SONCINI – PD)
(BOSCHINI – PD)
(BAGNARI PD)
(SERRI PD)
(SABATINI PD)
(ZOFFOLI PD)
Antonio Mumolo (MUMOLO PD) 27-06-2018